



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

62

(Art. 89, 92, 245 e seg., Cod. proc. pen.).

DI

L'anno millecento 29 il giorno otto
del mese di Gennaio alle ore 11 in Roma

Avanti di Noi sottoferiti componenti la commissione permanente d'istruzione, con l'intervento del S^o M.
assistiti dal Cancelliere sottoscritto

È comparsa in seguito a citazione il testimone
Picci

al quale a norma degli articoli 87 e 254 del Codice di procedura penale
abbiamo ricolta l'ammonizione sulla importanza morale e religiosa dell'atto
che va a compiere e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio, e rammentato l'obbligo di dire tutta la verità, nulla che la verità.

Richiesto sulle sue generalità a termini degli articoli medesimi,

Risponde: Sono Picci Pier Ruggiero fu
fiancuso, nato a Roma il 24 ottobre
tra 1880, Comandante Generale della
R^A Aeronaution

Quindi, opportunamente interrogato,

Risponde; Dottando,

Due o tre giorni dopo le dimissioni
di soll' on^o Giugi, mi sono recato
nella sua abitazione in Via delle
Mura, onde salutarlo, chiedergli notizie
intorno alle cause delle sue di-

missioni e' avuto direttori per peculia-
ri esigenze di servizio. Ho trovato l'in-
fatti nel suo salotto, insieme alla sua
figura, e mi è apparso alquanto esci-
tato - Ricordo gli si fossero vere le
voci che si attribuivano alla sua dimissione,
ad una sua partecipazione o conoscen-
za del delitto avvenuto, e gli violentemen-
te e vivacemente che le sue missioni
erano soltanto davanti alla sua simile
piano di Sotto Segretario all'Interno in
quel momento delicato; che le dimisio-
ni non gli erano state imposte, ma
le aveva volontariamente date; e che,
non solo non era nemmeno da pen-
sare ad una sua partecipazione al de-
litto - ma che nulla assolutamente era
a sua conoscenza che potesse aver, an-
che in passato, un collegamento col
delitto stesso. E considerandomi nella
prima camera, quella a destra en-
trando, da cui il suo studio, sempre
eccitato mi disse che non ombra di
s'intendere di sopprimersi, nè che,
in questo caso, aveva lasciato scritto
quello che si doveva sapere, nonostante
una carta del formato un po' più
piccolo del protocollo, esposta di fitta
scrittura, e che io non ho letto, e

non ho diritto di leggerlo, per sentimento
di correttezza e per difendermi.

A domanda del P.M., risp. Non lessi, né
seppi il contenuto d'quel foglio, da l'on.
Finzi mi disse soltanto che avrebbe ri-
spicato di ogni qualsiasi sua respon-
sabilità.

Ad altra domanda del P.M., risp. Io non
prosi sul serio, quale del fine, il conte-
nuto di quell' scritto dell'on. Finzi, che
mi parlò, senza ragione, preoccupato
soltanto della possibilità della sua ap-
prensione.

Di proposito mi son sempre tenuto lonta-
no dalla politica, né volli allora accer-
tare tutti i particolari cui il Finzi accennava
ed, perlomeno trattava di cose politiche.

Ricordo di aver detto all'on. Finzi queste
precise parole e dopo questo che tu mi
hai detto, sono più contento, e ti stringo
più volentieri la mano. *

Ad altra domanda, risp. Non mi disulta
che lo scritto fosse indirizzato a qualcuno
non avendone l'on. Finzi fatto alcun cenno.

Ad altra domanda, risp. Non ho avuto col
generale on. del bosco alcun colloquio né per
servizio, né per ragioni politiche, ma
soltanto scambi di cortesie in qualche
eventuale incontro di servizio. Non

ho udito parlare di fatti relativi al gene-
rale Debours: certo l'on. Finzi non
me ne ha mai parlato.

Ad altra domanda, risp. So che il signor
Schiff Giorgini era considerato come
amico dall'on. Finzi e della sua signora,
ma io non lo conosco neppure.
Ad altra domanda, risp. avevo udito dire
che le dimissioni dell'ufficio di Sotto Segretario
ris al Ministero dell'Interno erano state
imposte all'on. Finzi; e fu queste, come ho
immaginato, accennate, ma nelle cause del
mi mossero a fargli la visita seprà ri-
cordata, ma ripete del a me l'on. Finzi
dire di avergli dato volontariamente
quelle dimissioni per la sua qualità in
quel delicato momento politico
Letto - confermato e ratificato, appurando
se le parole sono opposte.

Disegno
Carlo Caliose
Giovanni Paolo Peroni

Giovanni Santoro
Fantauzzi